

Le opposte visioni di
Trockij e Stalin

approfondimento
Il Comintern



La sconfitta di Trockij

Lo scioglimento della
trojka e l'alleanza
con Bucharin

Un uomo al
comando: Stalin

Il primo obiettivo cui si dedicò Stalin fu quello di isolare il suo più autorevole oppositore, **Lev Trockij**, che sosteneva la dottrina della **"rivoluzione permanente"**. Trockij infatti, secondo una posizione non dissimile da quella a lungo sostenuta dalla maggioranza del gruppo dirigente bolscevico, riteneva che la realizzazione del socialismo fosse possibile solo a patto di coinvolgere nel processo rivoluzionario i paesi europei più progrediti, in linea con i dettami della Terza Internazionale. Stalin, invece, constatando che la rivoluzione non aveva avuto luogo nel cuore dell'Europa né sembrava poter scoppiare in tempi brevi, si convinse che, nella situazione data, il socialismo poteva affermarsi autonomamente nella sola Urss. Era la tesi del **"socialismo in un solo paese"**, da lui elaborata nell'aprile del 1925.

La dirigenza del Pcus e in particolare gli esponenti di "sinistra" Zinov'ev e Kamenev (con i quali Stalin formò in questa fase una sorta di triumvirato, o *trojka*) decisero di sposare la linea staliniana contro quella trockijana. Di conseguenza, nel 1927, **Trockij venne espulso dal partito ed esiliato** (sarebbe poi stato ucciso nel 1940, a Città del Messico, da un sicario di Stalin) [👁️2].

Il dibattito sulle misure economiche Le aspre lotte interne al partito riguardavano, oltre che le prospettive della rivoluzione mondiale, anche le scelte di politica economica dell'Urss. **Zinov'ev e Kamenev**, in particolare, proponevano l'**interruzione della Nep**, ritenendo che l'abbandono del comunismo di guerra avesse favorito lo sviluppo di una borghesia rurale e di un'economia di tipo capitalistico. Rompendo l'alleanza della *trojka* che aveva esautorato Trockij, Stalin si allontanò da Zinov'ev e Kamenev, trovando appoggio in **Bucharin**, esponente dell'ala destra del partito e difensore di quelle misure di compromesso che avevano evitato all'Unione Sovietica il tracollo economico. Stalin e Bucharin prevalsero e i loro avversari furono espulsi dal partito.

Eliminati tutti i principali oppositori ed epurati i loro sostenitori, anche con arresti e persecuzioni, Stalin poté avviare incontrastato i processi che in pochi anni avrebbero reso l'Urss una potenza economica e militare in grado di esercitare la propria influenza

PERCORSO VISIVO



[👁️2] La sconfitta di Trockij

L'alleanza fra Stalin, Kamenev e Zinov'ev sancì la sconfitta politica di Trockij, che fu costretto all'esilio. Stalin, una volta consolidato il suo potere personale, non si accontentò di aver sconfitto il suo avversario: lo condannò anche alla *damnatio memoriae*. Molti documenti, infatti, furono modificati per



cancellare le prove del ruolo svolto da Trockij nella rivoluzione e dello stretto rapporto che lo legava a Lenin. Il confronto fra queste due fotografie fornisce un esempio eclatante: la censura staliniana cancellò la figura di Trockij dal palco su cui Lenin teneva un comizio in piazza.